



Laboratori didattici  
sulle piccole isole

## isolelab



Un momento del laboratorio  
L'Isola di Arturo

### L'Isola di Arturo

Sabato otto maggio, con il Laboratorio l'Isola di Arturo, circa centosettanta giovani studenti del liceo scientifico "E. Maiorana" di Pozzuoli, sono sbarcati sull'isola di Procida per una "visita d'istruzione d'istituto".

Gli studenti, seguiti da accompagnatori, coordinati dal responsabile del programma Giglio Scuola Carmela Maffia dell'Associazione Vivara, sono stati suddivisi in sette gruppi tematici, ognuno dei quali è stato ispirato ad un personaggio o a un aspetto particolare del libro di Elsa Morante "L'isola di Arturo".

Tra prodotti tipici, tradizioni antiche e testimonianze vivaci e cordiali, i ragazzi hanno potuto ammirare e "ascoltare" i luoghi più significativi e suggestivi della straordinaria isola di Procida.

All'interno:

I luoghi dell'iniziativa "Le isole si accendono".....	pag. 2
I testi delle poesie .....	pag. 3
Itaca.....	pag. 7



## "Le isole si accendono" 2004

di Vito Antonio Cuppone

Con il 21 giugno termina la stagione primaverile e inizia la stagione estiva. Il cambio di direzione che il sole compie tra il 21 e il 22 giugno fin dai tempi più remoti è stato salutato come l'inizio di un nuovo periodo di vita. Molte isole dal mese di giugno iniziano a modificare i propri ritmi. Le spiagge e il mare fanno il loro debutto sul nuovo palcoscenico dell'estate, i primi turisti si tuffano nell'acqua appena riscaldata dal sole e tutta l'isola si organizza per accogliere al meglio gli ospiti. Dal silenzio e la quiete dei paesaggi autunnali, invernali e primaverili si passa a quelli più frenetici e rumorosi della stagione estiva.

Con "Le Isole si accendono" vogliamo anche salutare questo passaggio: una serata dedicata alle isole sottolineandone l'aspetto poetico e soffuso. La manifestazione, infatti, non si svolgerà nei luoghi tipici dei grandi eventi estivi ma nelle località più raccolte e riparate. Un momento ancora di riflessione sulle stagioni passate prima che l'isola riprenda i ritmi prettamente estivi.

Anche per la nostra piccola Associazione l'entrata dell'estate produce dei cambiamenti. L'attività si ri-

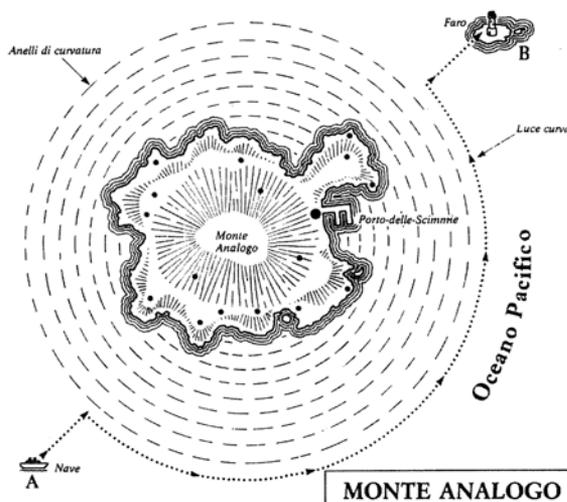
duce alla sola pubblicazione di Ali Cudi, il nostro corriere, che continuerà a volare da un'isola all'altra per confrontare esperienze, similitudini e programmi.

Non vorrei terminare questo breve intervento senza ricordare che Ali Cudi, uscito per la prima volta nel mese di giugno del 1999, proprio in questo mese festeggia i cinque anni di ininterrotta pubblicazione. Cinque anni in cui soltanto grazie alla grande dedizione e passione delle persone che vi hanno gratuitamente lavorato ed in particolare del direttore editoriale Maurizio

Parmiciano, si è riusciti a tenere in vita un organo importante di informazione e formazione.

Dopo la parentesi estiva la nostra attività riprenderà il primo giorno di settembre con l'inaugurazione della nuova sede di Procida, Villa Scotto Pagliata, con un nuovo anno di laboratori didattici, ed altre numerose altre iniziative.

Per non rischiare di correre troppo avanti ricordo soltanto il prossimo appuntamento del 21 giugno, nelle pagine che seguono, è pubblicata la mappa delle isole che hanno aderito all'iniziativa con i recapiti dei referenti.



Monte Analo tratto dal "Manuale dei luoghi fantastici", di G. Guadalupi e A. Manguel, Ed. Rizzoli

**Elle Emme Costruzioni di De Santis Luigi & C.**

Monte di Procida (Na)

Tel. 335.5327781

Costruzioni e ristrutturazioni edili

Tra il 21 e il 22 giugno il sole cambia la sua direzione e riprende la sua corsa sull'orizzonte, fin dall'antichità questo giorno è stato salutato come l'inizio di un nuovo periodo di vita.

Il solstizio estivo, è ancora oggi ricordato e atteso, in quanto primo giorno d'estate, ed è associato alla magica festa di San Giovanni Battista.



### **Forio d'Ischia - (Napoli)**

Associazione Vivara,

Chiosstro S. Francesco. *Serata dedicata alle isole come luogo e metafora simbolo di evasione liberatoria e solitudine.*

Per informazioni: Nadia Penniello 081.998012 - 338.5935372 nadiapenniello@yahoo.it

### **Stromboli - (Messina)**

Gruppo Stromboli

Luogo di svolgimento della manifestazione : località Fico Grande

Per informazioni: Beatrice Fassi e-mail bezzi67@yahoo.it o telefono 3474836480 oppure Chiara Bettazzi lalibreriasullisola@tiscali.it tel. 0909865755

### **Sicilia - Castelvetro (Trapani)**

I Poeti dell'Hoggidi

Luogo di svolgimento della manifestazione : Spiaggia di Selununte

Per informazioni: Francesca Lombardo Di Rosa, Tel. 0924. 89676 - 338. 9710069 e-mail domenico\_dirosa@virgilio.it; La casa del mare, 0924. 84212

***E' sempre possibile aderire contattando la segreteria organizzativa:***

Associazione Vivara Onlus:

081.19369431

338.4446556

ativo@fastwebnet.it

iusnaturae@vivara.it

Movimento Scavare il futuro

mimmograsso@libero.it

## **I particolari sull'iniziativa promossa dall'Associazione Vivara Onlus e dal Movimento "Scavare il futuro"**

### **Sulle isole:**

#### **Isola di S. Pietro - ( Cagliari)**

Associazione Botti du Scoggiu

Si festeggia S. Giovanni Battista che è una festa dove si celebravano le promesse di matrimonio. Quindi pensiamo di collegarci a questa ricorrenza aggiungendo nel programma la lettura delle poesie o all'aperto in questo piccolo spazio dove di solito si svolge la festa, o in un altro luogo particolare dell'isola

Per informazioni: Botti du Scoggiu onlus per la promozione culturale

via Venezia 6a 09014 Carloforte (ca) - Isola di San Pietro tel/fax

0781857053 www.carloforte.net/botti

#### **Marettimo - (Trapani)**

Associazione Culturale "Marettimo"

Per informazioni: acsrmmarettimo@libero.it

#### **Procida - (Napoli)**

Associazione Vivara,

La Corricella.

Per informazioni: 081.19369431 - 338.4446556 - e-mail:

iusnaturae@vivara.it

#### **Isolotto di S. Martino - (Napoli)**

Associazione Vivara

Isolotto di S. Martino

Per informazioni: 338.4446556 - mimmograsso@libero.it

### **Sul continente:**

**Pozzuoli -** Ass. Le Ali di Dedalo: lealididedalo@libero.it - tel. 349.5471559

**Bacoli -** Il Ramo d'Oro: ramodoro@tin.it - tel. 335.7604182

**Monte di Procida -** Scavare il futuro - mimmograsso@libero.it



#### **Monte di Procida: valorizzazione del territorio**

Il territorio di Monte di Procida è stato questa primavera ricco d'iniziative "marine". Si segnala l'edizione di un libro sulle marinerie montesi- paese gemello di Procida - e nell'ambito della sistemazione delle coste ( le prime che emersero dei Campi Flegrei), la proposta del Vice Sindaco montese Salvatore Scotto di Santolo, di dar vita al primo "Parco geologico all'aperto" del mondo.

## Le isole si accendono

*Quando mi sono deciso, dopo molte indecisioni, a scegliere i testi da proporre per il 21 giugno, ho avuto il mal di mare. Quali testi? Di chi? Scelti con quale criterio? Antologie di poesie che parlano delle isole ne esistono (pochissime, in verità) ma noi non volevamo produrre un'antologia "fiscale", riportante i dati anagrafici e l'opera omnia degli autori. Appena sceglievo un poeta, un altro subito si agitava negli scaffali. Claude Roy, per esempio, per tacere degli influssi esoterici di Pessoa. Come fare per non scontentare i libri? E come metterla con quelli che, antichi come la notte, mi mettevano i loro testi sul letto perché li trovassi la mattina (senza neanche avere, tra l'altro, la cortesia di darmeli tradotti)? E come comportarsi con quelli che, un po' sulle loro, ostentando indifferenza, incontravo la mattina sui mezzi pubblici intenti a leggere le loro poesie? Sul pullmino di Procida, afferrato al mio stesso sostegno di cuoio, ho intravisto Octavio Paz e ho nascosto il mio imbarazzo facendo finta di non riconoscerlo.*

*Ho trasferito, furbescamente, la questione a quelli dell'associazione "Vivara" e abbiamo immaginato di proporre al raduno del solstizio poeti viventi, noti e non, e, anche perché "isola" in italiano è femminile, molte donne. Bene bene: da quando ho scaricato il problema a quelli di "Vivara" non ho avuto più sensi di colpa. Rimaneva però il problema del metodo di "scelta".*

*"Le isole si accendono" è un'operazione culturale voluta da persone che, probabilmente per la prima volta, hanno a che fare con la poesia contemporanea e che vogliono ascoltare e leggere con semplicità, intorno a un fuoco, di sera, per ritrovarsi a comunicare in verità e realtà. Ricordo adesso un libro e un film, "Fahrenheit 451", che parla di una società in cui il potere fa bruciare i libri. Ma non è quello il nostro fuoco. Noi siamo quelli che il protagonista-incendiario incontra tra gli alberi: gli uomini-libro col vestito-copertina un po' sdrucito, che usano la loro pelle, voce, ossa al posto degli alberi da cui si produceva la carta e Alberto Casiraghy è il nostro bibliotecario segreto.*

*Perché non far parlare, allora, i poeti immaginandoli seduti in cerchio, come noi? Perché scegliere? Non è più "poetico", vero e reale, essere scelti dai versi, tendere l'orecchio e registrarli? Non è più bello che siano i versi a bussare alla nostra porta? Penso a Sarajlic, il grande, grandissimo poeta di Sarajevo e alla sua poesia "Qualcuno ha suonato" dove ci dice che anche i versi sono contenti quando la gente s'incontra, come qui, su Procida e su altre isole.*

*Dal mio vissuto di lettore sono usciti -tutti uguali come tanti piccioni viaggiatori- alcuni ricordi. Non so perché questi e non altri ma so che immaginavo un coro di poeti che parlavano tra loro e con noi. Ho sentito, nitido e prosciugato, un bel brusio di risacca.*

*Il lungo testo che leggerete è un mosaico di versi, una -se posso osare- sinfonia. C'è qualche forzatura dovuta a motivi di spazio tipografico. Me ne scuso con gli autori. Se, d'altra parte, come dicono quelli di Palo Alto, "la comunicazione è il significato che se ne trae", ho privilegiato la comprensibilità cercando di rispettare le attese dell'ascoltatore (quelli di Vivara, per esempio, sono stati i miei destinatari sul campo) e obbedire a un criterio di "trasferibilità", di "ri-conoscimento" e consonanza tra ciò che le persone desiderano ascoltare e ciò che i poeti desiderano dire. D'altra parte, a un puparo non è molto consentito deviare dalle storie dei paladini che il suo pubblico conosce meglio di lui. Spero dunque che nel testo il lettore trovi ciò che si aspetta quando pensa a /isola/ e spero che qualche verso rimanga in ciascuno di noi, come un porticciolo. A me è rimasto "amami come il mare ama quest'isola".*

*Sarà perché, essendo calabro, ho la testa dura come gli scogli a Crotone e mi muovo all'indietro perché ho il carapace, ma quel verso mi ha abbracciato come io abbraccio Procida: è pulito, sentito, vero e reale: vedo l'acqua (salata) abbracciare l'isola, circondarla di parole che inseguono, creandoli, gli archi della Corricella, le scale saracene, i vicoli. Certamente in quel verso c'è qualcuno che, nascosto, canta. Forse è uno che pensa da uomo e si comporta da pesce, uno che ha tatuata sul petto la stella Diana.*

*Ovviamente, per amore verso "Itaca" di Kavafis, col quale abbiamo cominciato, il lettore troverà qualcosa di Ulisse. Non amo Ulisse: mi sento molto più vicino a Enea, l'uomo del progetto, ma so che se si dice "Isola" il collegamento con Ulisse è immediato, direi ormai quasi genetico.*

*Mi permetto di dare al lettore, tra le tante possibili, una sola indicazione: parliamo di isola e poesia. Dunque, immaginiamo che la "tacita sposa" sia proprio la poesia e, perché no, Penelope. Forse questo testo potrebbe essere il canto di un Omero, vedente, alla sua musa, ormai invecchiata, grigia. La lettera che Penelope avrebbe voluto che Ulisse gli inviasse. D'altra parte ci hanno insegnato che i poemi omerici sono il risultato dei versi di tanti rapsodi.*

Per l'ultima volta l'unica volta  
nel vuoto sogno di cadere.  
Di vivere nell'isola dei colori  
di vivere come un uomo  
gli dei coi ciechi gli dei coi vedenti di riavvicinare  
per l'ultima volta.

Ho circumnavigato ogni possibilità  
per arrivare a questo. L'amore è una pietra  
che si è posata sul fondo del mare  
sotto acqua grigia. Ora non chiedo più nulla  
alla poesia se non vero sentire. Tacita sposa,  
noi possiamo sederci a guardare acqua grigia.  
Morirò forse sognando un albero di limone  
e un volo di rondini, troppo lontani.  
Tutte le mie lettere le ha finite l'acqua.  
Non mi lascia mettere altro che i nomi.

Tacita sposa,  
non ho potuto scrivere dell'amore che sento.  
Ogni foglio pesa di più,  
scriverci mi lascia più stanchezza.  
I nomi giusti li ho detti appena.  
Non ho capito la vita:  
se mi resta una qualche verginità è questa.  
La cicala non sa più cantare. I re dell'occidente  
bruciano la terra, i re dell'oriente  
bruciano il mare: impaurito dal vento  
aggrappato a quest'isola  
naufrega nei colori del tramonto,  
beve le sue gocce amare d'ombra  
-non può più sentire l'odore di sé.

Navigo legato all'albero maestro  
non perché stiano aspettando isole  
o maghe o mostri solitari.  
Navigo legato all'albero maestro  
perché ho bisogno per salvare il mondo  
che cantino le sirene oltre il regno di re Tolomeo,  
fuori della ghirlanda rotta del caso,  
oltre la colonna di Pharos,  
in un regno di tartarughe marine,  
oltre arcipelaghi di acquerugiola  
& sale. Armageddon e fuoco infernale,  
foche marine mutano nelle sirene.  
Le sirene urlano dalle acque buie  
mentre l'anguilla diventa aria.

Il cammino s'è disgiunto dal viaggio:  
pochi ordini sussurrati dal navigatore  
stanco di decidere.  
La sfera celeste rimbalza da un credo  
all'altro e nella menzione d'onore  
a proposito di quell'ammacco  
sta testamento mai scritto.

So forse la mia destinazione finale?  
Eseguo solo ciò di cui sono capace,  
ciò che la vita mi chiede:  
esausto -bevo acqua  
affamato -mangio pane  
spossato -mi riposo  
riposato - corro avanti e  
mi ritrovo sulle mie tracce.

La vela rattappita alla feluca  
dove conduca non lo sa  
se luogo non esiste né persona  
che governi il timone e so -così mi pare-  
che le stelle continuano ad essere  
la cosa più bella che gli è venuta in mente  
al cielo di notte, come la trama incessante di un tappeto  
una memoria allargata i colori sgargianti  
una storia per immagini in cui il piano narrativo  
sfuma nel gioco dell'ambiguo e mai della certezza  
sul fascino della moltiplicazione sulla sfida  
di catturare l'infinito riflesso di specchi,  
di memoria ,di misure note e consolanti  
come in albe o sere primordiali negli incerti vesperi,  
isole vaganti su rami di cobalto,  
o di notturne partenze per Atlantidi o regno di Feaci,  
ricerche su mappe leggendarie di navigli sommersi.  
Forse un giorno anch'io avrò una carta del mondo  
per rivedermi profilo di terra com'ero,trovante,  
e finalmente un luogo cui somigliare

Mi chiudo in una parentesi d'acqua e d'attesa.  
(Chiudo in una parentesi d'acqua l'attesa).

Sulle onde del canto funebre  
siamo più buoni delle nostre vite  
più buoni delle morti.  
La morte ci bagna uno ad uno e poi ci abbandona.  
E noi che sguazziamo i nostri piedi dalla riva  
abbassiamo la testa  
ma quando affoga qualcuno davanti a noi  
guardiamo per contare quanti ne restano  
intorno. Uguale sorte però non avrebbero,  
inutile farsi illusioni, i sogni, se non vale  
altro passato a mutarli, se sono  
passati già essi, e in più presenti, in inutile  
e reciproche attese di perdono.

L'ombra della tomba lungo il percorso di mare.  
Ormezzo accostandomi e alla morte  
offro un pezzo di pane

Eppure qualcuno, già salvo,  
sfidando i suicidi vicino al letto e le pastiglie  
che cadono dalle mani qualcuno sta dicendo:  
l'isola sarà guardata in tutta la sua bellezza,  
non importa se da noi o da altri.

La mia isola dai mille cuori d'uomo.  
Amami come il mare ama quest'isola  
tra le braccia del fiume -il mare è un'onda,  
geloso del sole,allucinato,  
cresce immensa la sua ombra nera  
fino a coprire il sole l'isola non ha radici  
nessuno più la raggiunge,quando amava  
un fiore cresceva nel suo ventre  
nel suo corpo di muschio.

La mia isola dai mille cuori d'uomo.  
Ce ne vogliono mille,almeno mille  
per uguagliare un battito dell'isola.  
Uguale agli umori cambianti della roccia

l'isola che sorge dalla bassa marea  
 sale buia come il cuore  
 non ha la soffice ombra dei cespugli  
 né il fumo dei camini, sentieri  
 da seguire lungo le punteggiature.  
 Il dito, tastando, segue le pietre dei ricordi  
 verso la costa e a un millimetro dalla spiaggia  
 trova la città, quello che ne resta.

Lasciate che cerchino la terra dove il mare si ritira  
 Lasciate che cerchino la terra  
 dove il mare si ritira (((se ne fugge?))).

Si dice, quando in questa città si parla al buio,  
 di un frutto a tre punte  
 caparbio e d'ossuta corteccia,  
 di un trigolo aquilino  
 che aperto mostra un lattice selvatico:  
 latte di liocorno  
 che primo toccò terra mentre Noè ancora vagava,  
 che Jahoel lottasse con Lilit  
 per il possesso del liocorno  
 e che per segno le lasciasse  
 l'ossessione di un sogno unico e uguale

~: "C'era un'isola.  
 C'era un palazzo nell'isola.  
 Nel palazzo c'era un re.  
 Nel labirinto del re  
 oltre al re  
 c'ero io  
 con un filo annodato al dito  
 cercando di non ricordare  
 che conoscevo l'uscita  
 che il mare era gelato  
 che avrei ucciso il re  
 e con il re  
 l'isola":

"Quando avevamo radunato sfasciumi di mare fatto un fuoco  
 e appeso il nostro calderone come un firmamento  
 l'isola si è spezzata sotto di noi come un'ondata.  
 La terra che ci sosteneva sembrò restare ferma.  
 Solo quando l'abbiamo abbracciata *in extremis*  
 tutto quello che allora avvenne credo fosse visione":

"Tra le onde schegge scottano  
 nel mare il nero freme  
 il rosso nelle fauci geme  
 del pesce-spezzato spaesato onde  
 ruotano fiamme l'acqua  
 chiama il fuoco risponde":

"Imprigionati come in un'apnea  
 intorno è un senza-niente  
 che nessun baratro eguaglia":

"Così aderente così nascosto all'udito  
 quel muto capovolgersi di sabbie lentissime  
 un limite dunque sempre un poco più oltre  
 al suo stesso punto distante : ~

O paese che una delle tue lingue straniere

chiama *le isole*, arcipelago di porti,  
 argina le tue possenti onde, enumera i tuoi fossili,  
 accogli tra le cesure i tuoi, tutti i tuoi,  
 che torni l'innocenza  
 e si ascolti la musica del mondo,  
 l'ansia inquieta della bassa marea  
 che riattraversa il suo dramma  
 perché qualcosa le è stato sottratto.

Spegni la luce, amor mio.  
 Ch'io veda l'orlo esausto dell'attesa:  
 un tempo viene anche per la resa.

Amami come il mare ama quest'isola.  
 Amami come il mare ama. Quest'isola  
 chiude con le palme delle mani  
 gli occhi amati. Le cicale sono nel battito  
 del mio polso nella lacrima della gioia.  
 La guerra finisce. Saprai tu riconoscermi  
 quando abbasseremo le mani?

Mani come tastiere  
 sulle pagine dell'inespresso  
 mettono in gioco la loro nostalgia  
 così che il rimpianto sarà solo saggezza  
 muto colore dell'acqua  
 (poche cose rimangono a galla  
 e le mani che sanno quando toccano il fondo  
 lo accarezzano come fai con un cane  
 (non è raro, dicono i pescatori,  
 che dalle barche si senta il suono  
 delle campane della città sommersa.  
 Quando si placa la tempesta accade pure  
 che se ne scorgano le rovine  
 sul fondo del mare))

Mi sopraffà, non so perché, una grande quiete.  
 Volgo lo sguardo verso l'esterno, come un dio: nessun iceberg  
 in vista. Anche qui i tronchi biancheggiano  
 forse un richiamo per la neve che non verrà  
 la libertà a guardare condanna esclude  
 solo gli occhi possono toccare l'acqua  
 riaccende l'odio richiama  
 sangue violenze delitti -sicuramente più veri-  
 cose comprensibili

il ponte levatoio funziona

poi i limoni gettano ombre  
 gialle

le spine sono foglie in tempo di deserto  
 e l'amore si specchia nel suo approdo,  
 occupa voci di percorsi e mare  
 occupa il tempo e l'infinito chiuso.

Dall'ansia dei respiri solo il bambino gioca.  
 Ogni bimbo isolano potrebbe credere di notte  
 il mondo intero fatto d'un'isola sola,  
 sospesa in una vasca senza bordi.  
 Per riguardo ai bambini che continuiamo ad essere  
 le favole sono a lieto fine.  
 Anche qui nessun altro finale va bene.  
 Smetterà di piovere, caleranno le onde,

nel cielo rischiarato si apriranno le nuvole  
 e saranno di nuovo  
 come si addiceva alle nuvole sugli uomini:  
 elevate e leggere nel loro somigliare  
 a isole felici, ex voto. Il pensabile  
 va sul fondale, s'inseppia, come bianco su bianco  
 il foglio si affranca dalla scrittura e vola via  
 per cercare altrove una rima nel silenzio.  
 Spesso c'è bonaccia sulla pagina.  
 Inutile girarla per cercare  
 l'angolo del vento. Si sta fermi,  
 il pensiero oscilla, si riparano le cose  
 che la navigazione ha guastato.  
 Sono più resistenti di noi, le cose.  
 Anche se non le utilizziamo più  
 sopravvivono nelle discariche,  
 nei pozzi neri e tra le macerie.  
 I coperchi di orologio graffiati  
 non se ne vogliono andare. Lucidati,  
 restaurati e richiesti, fanno la loro ricomparsa,  
 oggetti d'antiquariato come le idee fisse.  
 Stella spenta, l'oggetto è al posto giusto  
 così è giusto che l'oggetto lì ci sia.  
 Quello spazio l'oggetto lo richiama.  
 Tutto lo spazio è il mio cortile.  
 Tutte le pietre i miei venti.  
 Della notte ho visto tutto ciò che voglio vedere:  
 una lunga impiccagione alla fine  
 intorno alla porta di una città.  
 Lascero i miei diari indietro in un caffè di strada.  
 Donerò questo non luogo,  
 il mio posto a bordo di una delle navi.

Amami come il mare, ama quest'isola.

C'è un cielo in fondo al cielo  
 e prima luce e primo buio, fine di tutto  
 innanzi a tutto.  
 Velo che tieni il mondo,  
 ripara il fiore, il frutto.

Tacita sposa,  
 a quest'ora il Mimo del Nulla  
 apre segrete e tegole agli uccelli.  
 I cani di primavera  
 odorano di miglio sui terrazzi.  
 L'ippocampo sul mio tavolo  
 è rigido e bianco come il vecchio Lindsay Kemp.  
 Un tempo credette al suo incedere  
 come a una grazia obliqua  
 di cui i vasai fanno il molle cenno.  
 Ma doveva giurare nel tempo mimato  
 il gesto, e doveva credere  
 in un'obbedienza al Sogno.  
 O agli acciai di specchi antichi.

O al ronzio dell'ape legnaiola,  
 su, per il nido del miele segreto,  
 per l'incavo di luce generata.

Ognuno di noi sa dire delle belle frasi  
 che nessun altro potrebbe dire.  
 Quell'ultima frase, quando non abbiamo altro da dirci,  
 in un crepuscolo di giugno per l'ultima volta  
 vivo col sogno d'essere uomo,  
 avvicinarmi, vedente, a un dio cieco.

Tacita, grigia sposa,  
 è notte e mi sembra di sapere tutto.  
 L'ippocampo è un punto di domanda rinsecchita.  
 In ogni bicchier d'acqua c'è un deserto che dorme.  
 Sono pieno di domande  
 ma i pesci continuano a cadere nelle reti.  
 Davanti al mistero mi lascio bere in silenzio.  
 Stai scrivendo da sola quello che vorrei dirti,  
 pensieri come isole senz'acqua,  
 ponti di un arcipelago d'assenza.

Sto arrivando dal paese dell'esilio perpetuo  
 e voglio essere del paese di quelli che non tornano mai.

Questi sono i nomi dei poeti da cui abbiamo preso in prestito i versi. Alcuni di loro sono autori molto noti, altri ancora inediti. Se ne volete sapere di più basta mandare una e-mail a "Vivara":

**Penisola Italia:** Alida Airaghi, Nanni Balestrini, Domenico Cara, Marilena Cataldini, Cinzia Caputo, Alberto Casiraghy, Vincenzo Consolo, Ariele D'Ambrosio, Milo De Angelis, Giuseppina De Rienzo, Mimmo Grasso, Eugenio Lucrezi, Francesca Lombardo Di Rosa, Valerio Magrelli, Wanda Marasco, Rossana Ombres, Gaetano Orazio, Piera Oppezzo, Felice Piemontese, Folco Portinari, Giovanni Raboni, Luca Ragagnin, Marisa Papa Ruggiero, Michele Sovente, Fausta Squatriti, Nichi Vendola, Antonio Vitolo, Andrea Zanzotto, Fabiana Scotto di Perta, Giacomo Scotti.

**Da altre sponde:** Chinua Achebe (Nigeria), Adonis (Siria), Bei Dao (Cina), Mahmud Darwish (Palestina), Casimiro de Brito (Portogallo), Diana Rosandic (Croazia), Hans Magnus Enzensberger (Germania), Moncef Ghachem (Tunisia), Adrian Grima (Malta), Jirina Hauková (Cecoslovacchia), Seamus Heaney (Irlanda), Yusef Komunyakaa (USA), Michael Krüger (Germania), Waldo Leyva (Cuba), Josè Màrmol (Santo Domingo), Anna Matos e Lemos (Portogallo), 'Abdelushab Meddeb (Algeria), Antonio Josè Ponte (Cuba), Alìs Razanau (Russia), Wisława Szymborska (Polonia), Màrcia Theòphilo (Brasile), Angela Vallvey (Spagna) Willem van Toorn (Olanda), Derek Walcott (Caraibi), Visar Zithi (Albania).



**Aperto a Monte di Procida il ristorante del genius loci**

**Ristorante Il Grappolo Via Panoramica, 74 Monte di Procida (NA)  
 TEL. 081. 8681964**



## Itaca

di Marta Maffia

Nota oggi con il nome greco Ithiaki, Itaca è forse la più famosa isola della mitologia. Omero, nell'Odissea, la presenta come patria di Ulisse che, seduto in riva al mare sull'isola di Oigia, non desidera altro che "veder dai tetti/sbalzar della sua dolce Itaca il fumo/e poi chiuder per sempre al giorno i lumi." L'amore profondo per la propria terra lo conduce a rifiutare il dono dell'immortalità offertogli dalla dea Calipso. Saranno i Feaci, dopo aver ascoltato i racconti della disavventure di Ulisse, a ricondurlo in patria, ma, come spesso accade quando si cammina in vista di una meta per lungo tempo e si pensa "quel momento dovrà essere così", l'arrivo dell'eroe ad Itaca è, per molti versi, deludente. I Feaci lo pongono sulla riva ancora addormentato e così Ulisse trascorre la prima ora nella propria terra forse sognandola, inconsapevole di esservi giunto. Anche da sveglio, però, la nebbia calata sull'isola dalla dea Atena, non gli permette di riconoscerla. E' proprio la dea, con le sembianze di un pastore, a svelargli la sua Itaca splendente di sole descrivendola con queste parole: "E' petrosa ed impervia per i carri, non è troppo povera, e neppure è ampia./C'è in-



fatti grano in quantità, e c'è/vino; sempre stilla la pioggia e la rugiada fiorente;/ha buoni pascoli per le capre ed i buoi; c'è un bosco/di varie piante, copiosa scorre l'acqua negli abbeveratoi." E poiché Ulisse si mostra ancora diffidente, la dea, dopo aver rivelato la sua identità, gli mostra i luoghi della terra a lui cari: "Ecco il porto di Forcine, e la verde/frondosa oliva che gli sorge in cima./Ecco non lunge l'opaco antro ameno,/alle Naiadi sacro;...Ecco il sublime/Nèrito monte che di selve ondeggia."

Da vent'anni Itaca aspettava il proprio re, fedele quanto Penelope, che ha saputo affrontare i proci, speranzosi di sposarla e di regnare sull'isola.

Ulisse, giunto nella propria reggia sotto mentite spoglie, la vede completamente assalita dai pretendenti, noncuranti di sciacquare le sue ricchezze. Vede le dedee sale e il cortil superbo contaminati dalla dissolutezza, benché mostrino ancora i segni del passato splendore. Dopo aver affrontato i proci nella gara con l'arco e dopo averli uccisi con l'aiuto del figlio Telemaco, Ulisse può finalmente regnare sulla sua terra.

Negli ultimi versi dell'opera, Giove, ad Atena che gli domanda se ad Itaca deve esserci pace o guerra, risponde: "Noi la memoria delle morti acerbe/ in ogni petto cancelliam: risorga/il mutuo amor nella città turbata, e v'abbondin, qual pria, ricchezza e pace."

In queste parole sembra che il dio non pensi soltanto alla piccola Itaca, ma all'umanità di tutti i luoghi e, soprattutto, di tutti i tempi.

ALICUDI

# ALICUDI

**Ali Cudi compie cinque anni,**

il primo numero è stato pubblicato nel mese di giugno del 1999.

Un semplice grazie a quanti ci hanno seguito con interesse e a quanti con passione hanno collaborato con noi.

La Redazione

### Ali Cudi

#### Il corriere delle piccole isole

Periodico dell'associazione Vivara

Registrazione Tribunale di Napoli

N.°56 del 26/05/2003

**Direttore responsabile:** Antonello D'Amato

**Direttore editoriale:** Maurizio Parmiciano

**Capo redattore:** Vito Antonio Cuppone

**Coordinatrice di redazione:** Anna Maffia

**Redazione e sede:** Via Giacinto Gigante, 34 - 80136 Napoli

**Tel. e fax:** 081-19369431 \* 338.4446556

**Posta elettronica:** iusnaturae@vivara.it

**Proprietario:** Associazione Vivara

**Stampato da:** Tipografia Volpicelli Via S. Eufemia, 24 - Cardito (NA)

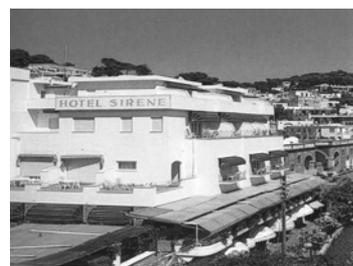
Procida

## "La locanda del Postino"



*Nell'incantevole scenario del porticciolo della Corricella è possibile degustare deliziosi piatti tipici locali. Per prenotazioni tel. 081.8101887*

HOTEL  
*Syrene*  
\*\*\*



Via Camerelle, 51 - I - 80073  
Capri (Na)  
tel. 0818370102  
081.8370522 081.8376508  
Fax 0818370957  
e-mail:  
syrene.na@bestwestern.it  
syrene@capri.it  
http: www.bestwestern.it/  
syrene\_na  
www.hotelsyrene.com

Capri  
**Sporting Club**

Via Orlandi - 80071 Anacapri (Na)  
Tel. ++39/0818372612 Fax ++39/0818370957



Lo scopo editoriale di Ali Cudi è quello di mettere in contatto le isole minori, promovendo programmi comuni di tutela e di sviluppo.

Le ali del nostro corriere, un uccello limicolo della famiglia dei Pivieri (Caradridi), "volano" da un'isola all'altra per portare a conoscenza e raffrontare le varie realtà isolane, diffondere idee, iniziative ed attività, creando un interscambio che allarghi l'orizzonte di ciascuna isola.

Tale mezzo di informazione certamente potrebbe contribuire a migliorare la qualità dell'offerta turistica delle piccole isole, promovendo un turismo più maturo, che superi i confini della stagione estiva balneare e che sia quindi più discreto e rispettoso delle bellezze naturali e dello stile di vita di chi vive sulle isole.

Avviare quindi un processo di sviluppo che coinvolga gli abitanti e i visitatori a rispondere culturalmente del patrimonio nazionale isola, valorizzando il patrimonio storico, architettonico e tradizionale, quello delle case contadine, delle architetture spontanee, degli agglomerati urbani dei pescatori, dei riti religiosi e delle celebrazioni popolari.

### SOSTIENI IL NOSTRO PROGRAMMA!

#### DIVENTA ANCHE TU AMICO DELLE PICCOLE ISOLE

SOSTENTORE ALICUDI  
50,00 EURO

Per la tua pubblicità è possibile contattare:

081 19369431

338 4446556

iusnaturae@vivara.it

CONTRIBUTI LIBERI - DONAZIONI

I VERSAMENTI POSSONO ESSERE EFFETTUATI SUL C/C  
POSTALE N° 40373805 INTESTATO A ASSOCIAZIONE  
VIVARA ONLUS PIAZZA RIARIO SFORZA, 159 - 80139 NA-

Vi aspettiamo al Teatro Totò il primo giugno, alle ore 17.30 per

### Una Canzone di Pace

IV rassegna di canzoni inedite sul tema della pace, promosso dalla

Scuola di Pace Onlus di Napoli.

Per informazioni: 081.7373462 e-mail: scuoladipace1@virgilio.it

luigi DI MEO  
•335 7119577  
restituta SOMMA  
•335 6355773



via ottaviano augusto, 19  
80070 bacoli, napoli, italia  
tel +39/081/8688778  
www.sibillavini.it  
info@sibillavini.it

## ALI CUDI lo trovi a:

**Provincia di Napoli NAPOLI:** Beverello Bar Tabacchi Ro. Na., Molo Beverello - Anema e cozze, Via Caracciolo, 13/a - Tico caffè, Via C. Colombo, 51 - CITTA' DELLA SCIENZA - LIBRERIA "SPACCANAPOLI" Via B. Croce N° 38. **POZZUOLI:** AZ. AUT. SOGGIORNO E TURISMO Via Campi Flegrei N° 3 - Cafè Puerto Svago, Via dell'Emporio, 10 - Edicola Zavaroni, Piazza della Repubblica - Il Nome della Rosa, Via Goglia dei Mille, 34 - Edicola Tony - Lino di Antonio Lentini, Via Roma zona portuale. **MONTE DI PROCIDA:** Edicola Scotto Lavina, Via Panoramica - Edicola, C/so Umberto I°. **CAPRI:** Isidoro, ristorante pizzeria Via Roma 17/19 - Grotta Azzurra - Travel office Capri, Via C. Colombo, 64 - Bar Tiberio, Piazza Umberto I - Piccolo Bar, Piazza Umberto I Bar Caprice, Via Roma, 38 - Caffè Augusto, Via Cristoforo Colombo, 20 - Bar Funicolare, Piazza Diaz - Bar Corallo, Capri Porto - Bar Ristorante Buonocore Raffaele Via Cristoforo Colombo, 24 - Colella Immacolata Ag. Giornali, Marina Grande - Rosticceria Buonocore. Via Cristoforo Colombo, Bar Grotta Azzurra, Marina Grande - Libreria La Conchiglia, Via Camerelle **ANACAPRI** Capri internet point, Piazza Vittoria - Villa San Michele - - Caffè Nautilus, Via Giuseppe Orlandi - Caffè Cafiero, Via Giuseppe Orlandi **ISCHIA:** Casamicciola Terme Mennella Rag. Luigi, Corso Luigi Manzi, 11 - Sunami s.a.s. di Iacono Luigi, Corso Luigi Manzi, 3 - A Cantina di Mattered Antonietta, Corso Luigi Manzi, 43 bis - Kevin di De Luise Teresa, Corso Luigi Manzi, 49 - Il Golosone di Palomba Piazza Marina, 2 - LA Cantina, Corso L. Manzi, 43 - Isola della Natura di Antonio de Vivo Piazza Marina, 28 - M. Calise e C. S.r.l., Piazza Marina, 26 - Tabacchi Calise Carmine, Piazza Marina, 34 - Cartoleria Regine S.a.s., Piazza Marina, 39 - Mennella Rag. Luigi, Corso Luigi Manzi, 11 - Sunami s.a.s. di Iacono Luigi Corso Luigi Manzi, 3 - La Cantina di Mattered Antonietta Corso Luigi Manzi, 43 bis - Nick Edicola di Agnese Maria Piazza Marina, 47. **Ischia Porto** Barman, Banchina olimpica - Bar Epomeo, Via Alfredo De Luca, 10 - Riccio Antonio, Via Alfredo De Luca - Albergheri, Via Porto, 1 - Edicola Giornali Giuseppe Trani, Piazza - Edicola Riccio, Via Isolino - Azienda di Promozione Turistica - D'Ambra Edicola Giornali di Desiato Clemente Piazza Croce - Emporio di R. Scotti, Via Roma, 12 - Gigia s.a.s. Le muse, Corso Colonna, 250 - Sweet Travel Di Meglio, Corso Vittorio Colonna, 2 - E' Moda Mariagrazia, Corso Vittorio Colonna, 226 - Edicola Gloria Piazzetta S. Girolamo - Bar Dell'Orologio Corso Vittorio Colonna, 195 - Telese Antonio & C s.a.s. Via Roma, 35 - Umberto di Meglio & C S.n.c., Via Luigi Mazzella, 17 **Ischia Ponte** Ceramiche Cianciarelli S.n.c. di Cianciarelli Dome Via Regina Elena, 43 - Napolimania Via V. Colonna, 312 - Caffetteria del Corso Vittorio Colonna 150 - Bar Diana, Corso V. Colonna, 214 - Dama di D'Ambra Corrado e Michele s.n.c., Via Porto, 24 - BAR COCO' Via Aragonese, 1 - Gocce s.n.c. di Mazzella Dolorinda, Via Luigi Mazzella, 20 - Bar delle Rose di Pilato Michele, Via Alfredi De Luca, 139 - Basim Village di M. Impazzaglio, Piazzale Aragonese - Emozioni Viaggi dy Ischia Holidays s.r.l., Via Roma, 51 Di Massa Raffaella Sali e Tabacchi, Via Luigi Mazzella, 120 - Caffè Napoli, Via Luigi Mazzella, 75 - Ciro e Caterina, Via Luigi Mazzella, 84 - Foto Castello, Via Luigi Mazzella, 23 - Di Somma Martino, Via Luigi Mazzella, 109 - La Terrazza s.a.s. di Iacono Marco Pasticceria, Via Luigi Mazzella, 71 - Hengol di Esposito Anna Oggetti, Via G.B. Vico - Antichi sapori ischitani F.lli Di, Via Luigi Mazzella, 150 - Ice da Luciano di Luciano e Valeria, Via L. Mazzella, 140. **Forio d'Ischia** Edicola Trani via Di Lustrò - Cartoleria D'ambra via Di lustrò - Viaggi e turismo Di Leva Piazza Medaglia d'oro - Edicola D'Ambra via G. Castellaccio **PROCIDA** Abbazia di S. Michle, Terra Murata - Tabaccheria Scotto di Perna Giuseppe Via Vittorio Emanuele, 219 - Lubrano Lavadera Raimondo, Via V. Emanuele, 260 - Tabacchi e Giornali, Via G. Da Procida, 13 - Associazione Millennium, Via G. Marconi, 4 - Tabaccheria Scotto di Perna Teresa, Via Vittorio Emanuele, 297 - Tabacchi Libreria Raimondo Ambrosino, Via Roma, 52 - Tabaccheria Ricevitoria La Dea Bendata, Piazza della Repubblica, 8 - American Bar LA Locanda del Positano, Via Marina Corricella, 43. **Provincia di Latina VENTOTENE:** Ag. Immobiliare BENTILEM **PONZA:** EDICOLA "IODICE" - Piazza Dante - PRO LOCO **FORMIA** Bar porto **Provincia di Messina STROMBOLI** La libreria sull'isola, Via Vittorio Emanuele - **SALINA:** EDICOLA FIORDALISI, Via Roma - Malfa **Provincia di Trapani:** **FAVIGNANA:** EDICOLA MICELI - **MARETTIMO:** Associazione CSRT Marettimo, Via Campi N° 3 **PANTELLERIA:** Antica edicola di A. Fumoso Via V. Emanuele N° 5 **LAMPEDUSA:** Edicola Sabbia, Via Roma **Provincia di Cagliari - ISOLA DI SAN PIETRO,** Associazione Botti du Scoggiu - **Provincia di Livorno** AZIENDA PROMOZIONE TURISTICA, Corso Italia N° 26-Portoferraio.